

IL SECOLO XIX

SAVONA - SABATO 30 LUGLIO 2005

Il teatro di Moni Ovadia nella foresta di Sassello



Ovadia protagonista a Sassello de "La bottiglia vuota"

A teatro, nella foresta della Deiva. Accadrà questa sera a Sassello, in occasione dello spettacolo di Moni Ovadia, *La bottiglia vuota*.

La giornata dedicata all'attore comincerà alle 18 quando Ovadia, in piazza Barbieri, incontrerà il pubblico.

Dopo l'anteprima, l'appuntamento sarà alle 20, in piazza Rolla.

Di lì, il pubblico si incamminerà dentro la foresta e dopo un chilometro e mezza arriverà nello spazio che ospiterà lo spettacolo, cioè il parco del castello Bellavista.

Chi avesse difficoltà potrà utilizzare, dalle 19,30 alle 21, un servizio di bus-navetta a cura del Comune, con partenza da piazza Concezione.

La manifestazione, chiamata *Voci nel parco*, è orga-

nizzata dall'associazione culturale "Il segnalibro" e nella sua prima edizione aveva visto la partecipazione di Ascario Celestini con lo spettacolo *Cecafumo*.

Lo spettacolo *La bottiglia vuota* è un monologo sul mondo khassidico, la corrente ortodossa d'ispirazione mistica che ha introdotto nel mondo ebraico forme nuove di approccio alla realtà.

Moni Ovadia, sul palco, racconta la storia e le caratteristiche di questi *khassidim* attraverso aneddoti, storielle e canzoni tratte dal patrimonio culturale dell'ebraismo.

Il tutto, ovviamente, in chiave semi-seria.

Oltre a Ovadia, sul palco, ci sarà un quartetto di musicisti, la Stage Orchestra, composta da Albert Florian Mihai

(fisarmonica), Mitika Ion Botsnea (clarinetto), Marian Serban (cymbalon) ed Emilio Vallorani (flauto).

Lo spettacolo si svolgerà, dunque, in un luogo suggestivo e molto amato dai sassellesi.

I lavori di recupero di sentieri e infrastrutture, eseguiti in questi anni dall'Ente Parco del Beigua, hanno infatti restituito alla foresta della Deiva il suo fascino antico.

Grazie all'impegno del Comune, della fondazione Carige, della fondazione "De Mari" e dell'Ente Parco, lo spettacolo sarà ad ingresso gratuito. E sarà un'occasione preziosa per riscoprire uno scorcio d'entroterra da molto tempo dimenticato.

F. M.